

TUTTI l'abbiamo attesa, versione un po' in «tono minore» dello sfiorante Babbo Natale (non a caso alle sfavillanti slitte sostituisce un'umile scopa, magica ma pur sempre una scopa), entra dal cammini, è decisamente più cattiva (non dimentichiamo il carbone) e — in fin dei conti — quella calzettina che si spera venga riempita durante la notte di domani rappresenta l'ultimo scorcio di un periodo di sogni e di feste. E quest'anno festa per davvero, con tanto di timbri e bolli ministeriali: come trascorrerla nel modo più bello? Quelli che vi forniamo sono soltanto dei suggerimenti. La fantasia mettetcela voi e i vostri bambini.

Iniziamo, non è possibile fare altrimenti, da Piazza Navona che dedica tutte le sue luci all'arrivo della vecchietta (fin dal lontano 1870 (e qualche mese dopo, il 20 settembre, i romani scoprono che nella «calzettina» la Befana gli aveva portato anche i bersaglieri...)). Oltre ai miri ed alle marionette, per tutta la giornata di domani l'Asci di Associazioni gelatieri artigiani di Roma e del Lazio allestirà due carretti d'epoca che offriranno gelati gratis a tutti i bambini che disegneranno un disegno sul tema, appunto, del gelato (e in questo campo non può batterli nessuno). Tutt'intorno, le bancarelle. Decisamente più fantasmagoriche che mai rimangono aperte da questa mattina per tutta la notte, fino alle 24 di domani. C'è veramente di tutto, ogni genere di calze, di qualunque tessuto (a partire da mille lire), con qualunque disegno (fino al cattivo gusto) e con la possibilità di trovare ogni genere di



La città a misura dei più piccoli
Il circo, i film, le marionette
e tanti gelati gratis per tutti
La mostra internazionale dei presepi
In tv spettacoli in compagnia
della simpaticissima vecchietta
A piazza Navona si rinnova
la magica tradizione della
notte più bella dell'anno
Si cominciò il 6 gennaio 1870...



stessi orari, Peter Pan. Appuntamento per questo pomeriggio anche al Grauco (via Perugia 34, tel.7551765) con Roberto Gaive che presenta «Maestro 3-Giocata alla conquista del tesoro nascosto».

ANCORA aperti in questi giorni anche tutti i bellissimi presepi allestiti in molte chiese romane. In genere l'orario di visita è dalle nove del mattino alle 20 con l'interruzione per il pranzo. A partire dalla decima edizione della mostra internazionale dei presepi nella Sala del Bramante in piazza del Popolo, vicino alla chiesa di Santa Maria. Le sacre rappresentazioni sono tra le più svariate, con materiali inimmaginabili, fino al più piccolo all'interno di un mezzo guscio d'uovo. A questo si aggiungono quello dell'Arca Coeli, al Campidoglio; a San Francesco a Ripa, nell'omonima chiesa di Testaccio; a Santa Maria Liberatrice, nell'omonima piazza a Testaccio; a San Marco, nella piazza omonima; alla Chiesa del Gesù, nella piazza omonima; a San Marcello al Corso, in via del Corso; a Santa Maria in via, a Largo Chigi; a Don Bosco, nell'omonima piazza a Tuscolana. Da non dimenticare il presepe subacqueo in via Capoprotti 10 (all'altezza di piazza Maresciallo Giardino), dove i sommozzatori del Centro ecologico sul Tevere si immergono dalle 17 alle 18. Inoltre un consiglio per una splendida gita fuori porta: appena si fa scuro, oggi e domani, inizia il suggestivo presepe vivente della Tuscia a Circhiano (Viterbo). La rappresentazione si apre con il censimento ordinato dai romani per tutti i neonati e si conclude con la consegna dei doni al bambino da parte dei re magi.

INFINE due consigli per chi non volesse uscire, o per i tanti bambini raffreddati ed influenzati: oltre alla mole quotidiana di cartoni animati, la Tv trasmette due programmi apposta per il giorno del 6: «Viva la Befana» su Raiuno alle 14,15 ed «E arrivata la Befana con tandem, pane e marmellata» su Rai due alle 14,35.



leccornie per riempirle. Calze già piene si possono trovare anche in quasi tutti i grandi bar e pasticcerie cittadine e quasi sempre di ottima qualità. Tra gli altri non si possono non segnalare quelle di «Antonini» in via Sabotino, che fanno bella mostra di sé in una splendida vetrina e quelle di Castorini in via Cola di Rienzo. Ma, forse, la via migliore resta sempre quella di una calza vuota da riempire a fantasia.

MA IL FATTO che la befana sia tornata festa anche per i «grandi» permetterà, innanzitutto, a genitori e figli di trascorrere un sei gennaio insieme, divertendosi si spera, regali a parte. Le occasioni di spettacolo, in questo caso, sono numerose. Iniziamo dal film. E, in particolare, dall'intramontabile «Carica del 101» ineguagliabile favola di Walt Disney ritratta fuori per le feste natalizie: impossibile per un bambino (e, perché no?, anche per un grande) non tifare per i centouno dolcissimi cuccioli contro la perfida Crudelia Del Mon. Quindi, con un salto verso il Duemila, troviamo il delizioso «Ritorno al futuro» (per chi non l'avesse ancora visto) con un viaggio all'indietro nel tempo di un adolescente americano che si imbatte nei suoi genitori e fa di tutto per ritornare nella sua epoca. E, ancora, due espressioni di effetti speciali per i goonies — firmato da Richard Donner, regista di Superman, e Steven Spielberg — ed «Explorers» — diretto da Joe Dante, regista di «Gremlins» —. In ambedue i protagonisti sono un gruppo di ragazzini coinvolti in avventure al limite massimo della fantasia.

IN ALTERNATIVA il Circo. In questo momento Roma sembra essere splendidamente fornita di offerte. A partire da quello di Moira Orfei in piazza Conca d'Oro. Alla grande artista della più celebre famiglia circense ed ai suoi elefanti si affiancano artisti di livello internazionale oltre ai suoi due figli ed alle loro evoluzioni mozzafiato. Gli spettacoli sono alle 15 ed alle 18,30. Il telefono 8128130.

Alla Fiera di Roma è di scena il Circo Medrano, con due spettacoli alle 16,30 ed alle 21,15. C'è uno spettacolo i feroci squali della Florida ed il gorilla più grande del mondo. Telefono 5131441. Il Golden Circus è invece al Teatro S. Strisce di via Cristoforo Colombo. Gli spettacoli sono alle 15 ed alle 18,30 ed il telefono è 5422779.

PASSIAMO quindi al teatro. Tutto giocato sulla fantasia sulla bravura raffinata degli attori: il circo «Immaginario» di Victoria Chaplin e J.B. Thierres all'Eliseo, ore 18. Spettacolo eccezionale per i bambini e da non perdere per i grandi. Più specificamente per i piccoli la compagnia del teatro didattico Il Torchio mette in scena oggi e domani «Alice e lo specchio» (ore 16,45, tel.582049). Al lavoro oggi e domani anche il Teatro delle Marionette degli Accetella (teatro Mongiovinò, via Genocchi 15) con «Il gatto degli stivali», dedicato ai bambini più piccoli. Lo spettacolo è alle 16,30. Due divertite rappresentazioni per il Teatro delle Voci, in via Bombelli 24 (tel.6810118). Oggi due spettacoli (10,30 e 17) la favola di Cappuccetto Rosso. Domani,



Rambo Uno, Due e Tre al cinema, in tv (per quelli che hanno il videoregistratore e acquistano le cassette pirata) anche in versione giocattolo. Cadute verigosamente le azioni delle armi, l'industria bellica per bambini prova a risalire la china utilizzando il mito di Rambo, sfornando pistole, pugnali e arco con frecce che Silvester Stallone, neo sposo, chissà per quanto tempo ancora e per quanti altri film sfodererà per ammazzare i suoi nemici. La polemica: armi sì, armi no ai bambini, dunque, continua...

Roma, 6 gennaio 1986
La Befana vien di notte con le scarpe tutte rotte con le toppe alla sottana viva viva la Befana

Il clima è quello degli appuntamenti festivi: file di macchine con conseguenti ingorghi da capogiro a partire da piazza Venezia. Il pericolo della pioggia che ogni tanto fa la sua comparsa, non fa desistere i romani a partecipare alla più fantasiosa delle nostre festività: la Befana. Quest'anno il 6 gennaio è tornato ad essere in rosso sul calendario proprio per merito dei venditori della piazza. Soprattutto di uno di loro, Osvaldo, che fa parte di una famiglia di artigiani da sempre presenti all'appuntamento con la Befana, anche se adesso vende giocattoli e pupazzi di fattura industriale. E contenta della riuscita della sua battaglia: «Non potevamo accettare una condizione del genere, la Befana esiste a Roma da più di cento anni e nessuno può permet-

tersi di toccarla o modificarla. La vogliono i bambini, i genitori. Quando questi vengono da me chiedono consigli sui regali, sui gusti, su cosa di solito si vende. È una tradizione che rischia di scomparire ma quest'anno guardate quanta gente c'è in questa piazza». Ed è vero. Tutti i bambini imbacuccati fino agli occhi fanno una scelta accurata dei giocattoli che sanno di poter avere in regalo. «Sono più smaltizzati di una volta ma crederebbero a qualsiasi favola pur di avere un regalo». Il venditore di marionette artigianali dice una grande verità. «Ma — continua — questa notte vedremo solo genitori fuggiti dalle loro case per cercare la sorpresa da mettere nella calza. La festa diventa la loro e tocca a loro risanarla con una partecipa-

zione senza precedenti. Speriamo di restare aperti fino alle sei del mattino». Partecipano tutti, anche quelli che non faranno doni, i giovani che si accalcano ai banconi dei giochi di abilità, al tiro a segno, alla pesca delle papere, per vincere oggetti di poco conto ma con la soddisfazione di aver superato la prova. Si dà l'ultima occhiata al presepe allestito nel centro della piazza. È difficile osservare a lungo le bancarelle per la folla accalcata davanti ad esse: la scelta delle calze è la più difficile perché si compra a scatola chiusa ma è ancora più difficile rifiutare un torrone, un cioccolato oppure una chioma di zucchero filato alla cantinella messa in piedi dai bambini.

I venditori di dolci, torroni e cioccolato sperano che quest'anno gli affari vadano meglio degli anni passati. Ma sono scettici. «È diventata come una fiera qualsiasi, senza sentimento», dietro l'unico momento che ricorda la Befana è quando i genitori in compagnia dei piccoli comprano di nascosto il regalo chiedendo complicità a noi. I venditori di questi generi occupano la metà della piazza, gli altri, a parte i giochi (quest'anno mancano i videogames), vengono pupazzi artigianali e no, bambole, giocattoli non molto alla moda, comunque non quelli della pubblicità: molti sono i venditori di musicassette e dischi.

«I casotti, questo è il vero nome delle baracche in legno, fino all'abolizione della

Gianfranco D'Alonzo

didoveinquando

Favole, sogni e magia al teatro dei ragazzi

Befana al teatro, perché no? Si potrebbe utilizzare questo pomeriggio festivo tra le due ultime giornate di «libertà», per portare i ragazzi al teatro. Per esempio, uno spettacolo da non perdere (e vale anche per i genitori) è «Il Circo Immaginario» di Victoria Chaplin e J.B. Thierres, in scena al Teatro Eliseo, oggi alle 18. Sono garantite due ore di divertimento, di sogno e di magia, uno spettacolo insomma da ricordare negli anni con piacere. Per i bambini dai sei anni in su, c'è anche la possibilità di una bella caccia al tesoro, al Teatro Grauco (via Perugia, 34) dove, sempre domenica, alle 16,30 c'è «Maestro Giocattoli alla conquista del tesoro». Si tratta di uno spettacolo di animazione, in cui i bambini vengono coinvolti nelle azioni, su un'isola deserta, alla ricerca del premio finale. Le repliche comunque vanno avanti fino a febbraio. L'associazione Il Torchio, a via Emilio Morosini 16, mette in scena oggi alle 16,45 un classico nella fantasia di tutte le età, «Alice nello specchio», mentre al Teatro Mongiovinò le Marionette degli Accetella presentano un altro «semprevverde» come «Il gatto con gli stivali». A via Iside 2, c'è il Teatro Catacombe 2000 che oggi alle 17 presenta «Fiori di magica e carta» e il 22 gennaio «L'isola ecologica». Si narra infatti di un vecchio pagliaccio che vivacchia vendendo cianfrusaglie, ma che possiede anche l'ultimo albero di ciliegio esistente sulla Terra. È un albero che fa gola anche ai re della Luna e i due, dopo alterne vicende, si litigano il prezioso reperto, fino a quando, spezzato l'albero, si spargono i semi e la favola si conclude con un invito a considerare di più la natura e i suoi beni. Per chi non ha mai visto in azione i Pupi siciliani, oggi alle 17, una delle Compagnie storiche del genere, quella dei Fratelli Pasqualino, presenta le avventure di «Don Chisciotte».



Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierres protagonisti di «Il circo immaginario»

«Cannonate» musicali da Castel Sant'Angelo

Vi fu anche imprigionato — Benvenuto Cellini — ma si divertì da Castel Sant'Angelo a sparare cannonate contro gli assediati. Adesso sono i giovani che lanciano le loro «cannonate musicali dal castello dove si è conclusa la ricca serie di concerti miranti a far conoscere i vincitori di concorsi internazionali. La parte del leone è andata ai violinisti che erano quattro, in «Duo» col pianoforte. Uno più bravo dell'altro: Andrea Cappelletti-Rey, di Lugano, che ha un bel «Guarnieri» di fine Seicento; Johannes Soe Hansen, danese, che abbiamo già lodato. Peter Matzka, di New York, in «Duo» con Teresa Turner-Jones, è quello che ha puntato sul suono «interno», illuminato da una notevole maturità interpretativa. Il suo momento più alto si è registrato nella famosa Sonata in la maggiore di Franck. Ha lasciato, poi, il segno di uno charme tutto francese, il giovanissimo — vent'anni — Christophe Boulier (al piano, brillantissimo).

ma, Jin Keum Lee, di Seul, perfezionasi a Parigi), che ha sfoggiato una tecnica trascendentale e trionfante, del tutto ispirata al clima di una grandiosa e soprattutto a quella di Debussy. Un altro sfacciatto («La danza delle spade di Kaciaruriani» ha concluso l'esibizione con una spericolata girandola di suoni. Una esuberanza formidabile. Avevamo incominciato con Cellini, ma Boulier ci ha richiamato Cristina di Svezia che suscitò intorno a sé nuove simpatie, sparando anche lei una cannonata da Castel Sant'Angelo, che andò dritta a sbattere sul portone di Villa Medici. Con la «separatoria» violinistica di Boulier ha fatto centro, incendiando l'entusiasmo del pubblico. Qualcosa del genere, però, avevano anche realizzato il pianista tedesco, Michael Endres, contenuto e intimo in Schubert (tocco sempre morbido e bello), pronto ad accendersi in Liszt gratificato di giugliare ottave. Prevotamente è apparso il pianoforte del brasiliano Marcello Faldini, in due Sonate di Beethoven (op. 27, n. 2 e op. 101) e, soprattutto, nella Sonata di Liszt, oltre che in pagine di Villa Lobos. Ora il «cannone» è a riposo, ma gli «Amici» stanno preparando la miccia per la prossima serie di dodici concerti, a partire dal 4 febbraio.

G. V.

La donna e l'arte tra colore e suono

«D&A - La donna e l'arte» è il centro che organizza la 7ª rassegna «Colore/sonno», in programma da martedì 7 fino al 22 gennaio. L'inaugurazione alle ore 18 allo Studio del Canova in via delle Zoccollette, 27. In evidenza le opere di pittrici e scultori di Roma, Venezia e del



ovvero tendenze di plastica della coop Scatto Mattò) e altri incontri. Rosanna Sofia Morretti — che con Nicoletta Garroni e Dea Giannini è promotrice dell'intera rassegna — afferma: «Le opere rappresentano la testimonianza di singoli elaborati di ricerca delle artiste, accomunate nell'intento di conseguire espressioni interagenti di due arti, che elettivamente si estendono con propri specifici linguaggi. Trascendendo la matrice fisica, nella cui «vibrazione» Colore e Musica hanno vita, le artiste attribuiscono una convivenza interspessiva di «vibrazioni» estetiche. Mariela Boggio nella presentazione sottolinea come in sette anni D&A sia stata il polo di tutte le tensioni; e se ogni artista e ogni opera hanno avuto come situazione primaria quella della libertà, si deve però al D&A la concretizzazione reale del possibile, l'incarnazione dell'ipotesi astratta nella solidità del richiamo quotidiano. La mostra, patrocinata dalla 1ª circoscrizione e dall'Esp e autofinanziata dalle partecipanti, è aperta dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19,30 (chiusura il lunedì mattina e i giorni festivi).

● MUSIC INN (Largo del Fiorentini, 3) — Il club riapre, dopo la parentesi festiva, giovedì 9 con il gruppo «Gray Stuff», ovvero Paolo Farinelli (sax), Riccardo Ascoli (chitarra), Danilo Gambardella (batteria), Riccardo Esposito (basso) e Antonello De Fortuna (batteria). Venerdì, sabato e domenica sono di scena i «New Killers», una formazione capeggiata da Ettore Gentile al piano e Massimo Ruscitto alle tastiere e completata da Gianni Savelli (sax), Massimo Battistelli (basso) e John Arnold (batteria). ● ALEXANDER PLATZ (via Ostia, 9) — Martedì 7 gennaio un nome di spicco del jazz tradizionale, quello di Lino Patruano. Il musicista milanese ripresenta a Roma il suo «jazz show» (era già stato lo scorso anno nel club di via Ostia) affiancato da giovanissimi talenti: Cattaneo (tromba), Ferrelli (clarinetto), Vigorelli (contrabbasso) e Danda (batteria). Il gruppo rimarrà alcuni giorni e nei concerti di venerdì e sabato si aggiungeranno la vocalista Laura Fedele e il clarinetista Claudio Saint Just.